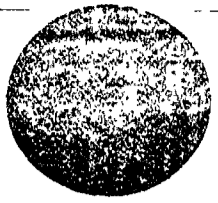


La rassegna televisiva sul grande attore americano

IL TOCCO DI HUMPHREY BOGART

In «Acque del Sud» e «Il grande sonno» un fecondo incontro tra cinema e letteratura che coinvolge oltre a «Bogey» Howard Hawks, Ernest Hemingway, William Faulkner, Raymond Chandler - «Tra tutti e cinque avevamo solo una cosa in comune: il bourbon»



OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

LA RIUNIONE DI FIRENZE

«Caro Fortebraccio, come avrai visto dai giornali e forse sapevi già un nostro dirigente, l'on. Peggio (la «Nazione» di cui ha chiamato senatore, ma o credi che sia deputato, o sbaglio?)...»

«Caro Fortebraccio, come avrai visto dai giornali e forse sapevi già un nostro dirigente, l'on. Peggio (la «Nazione» di cui ha chiamato senatore, ma o credi che sia deputato, o sbaglio?)...»

«Lampi di ironia, vaga vena di disprezzo, disperata fiducia in un mondo sommerso e speranza inespresa per un mondo futuro, senza posto per disprezzo e ironia...»

«Caro Bestini (non vorrei avere decifrato male il tuo nome: la solita seccatura delle firme difficilmente leggibili)...»

«Caro Fortebraccio, scusami, so che hai tanto da fare, ma tu sei in grado, almeno una volta di farmela avere vinta? Tuo Giacomo Bestini - Firenze».

«Caro Fortebraccio, scusami, so che hai tanto da fare, ma tu sei in grado, almeno una volta di farmela avere vinta? Tuo Giacomo Bestini - Firenze».

«Caro Fortebraccio, scusami, so che hai tanto da fare, ma tu sei in grado, almeno una volta di farmela avere vinta? Tuo Giacomo Bestini - Firenze».

«Caro Fortebraccio, scusami, so che hai tanto da fare, ma tu sei in grado, almeno una volta di farmela avere vinta? Tuo Giacomo Bestini - Firenze».

«Caro Fortebraccio, scusami, so che hai tanto da fare, ma tu sei in grado, almeno una volta di farmela avere vinta? Tuo Giacomo Bestini - Firenze».

Una mostra organizzata dall'Istituto per la documentazione sull'immagine

Trent'anni di fumetto antifascista

L'esposizione allestita prima a Firenze e poi a Pistoia comprende illustrazioni del periodo 1945-1975. Si va dai primi tentativi di «racconto popolare» alle storie di Crepax, Hugo Pratt, Dino Battaglia. La selezione internazionale - Quando la narrativa grafica raggiunge esiti di sicuro valore artistico

In occasione della ricorrenza del trentennale della Liberazione è stata organizzata dall'Istituto nazionale per la documentazione sull'immagine (INDDM), che ha sede a Sarnano, e con il patrocinio della Regione Toscana, una mostra di fumetti dedicati alla Resistenza...

riera dei Piccoli» negli anni '50, agli albi che trattano di episodi della Resistenza alla maniera di racconti di avventura...

teratura infantile e giovanile: le avventure di guerra dove i buoni portano la divisa gariboldina e i cattivi sono tedeschi e fascisti...

Valentina '43-'44. Negli anni '60 «Vie Nuove» è a tentare il tema, e si entra così nel periodo della ricostruzione a distanza...

con notevoli risultati artistici. La Resistenza non è più soltanto argomento di celebrazione, per quanto esaltante, essa diviene il punto di riferimento simbolico per lo antifascismo di oggi...

Nuovo linguaggio. Ma il significato dell'iniziativa non è certamente solo storico e documentario. Scrive Cesare Zavattini nell'introduzione al catalogo curato da Piero Zanotto: «La Resistenza nei nostri giorni così libri e perché camminati e una delle poche superstiti (o di sola) fonti di pensiero, di azione, di richiamo a quei mutamenti popolarmente invocati dalla cui urgenza essa stessa nasce...»

Ma il significato dell'iniziativa non è certamente solo storico e documentario. Scrive Cesare Zavattini nell'introduzione al catalogo curato da Piero Zanotto: «La Resistenza nei nostri giorni così libri e perché camminati e una delle poche superstiti (o di sola) fonti di pensiero, di azione, di richiamo a quei mutamenti popolarmente invocati dalla cui urgenza essa stessa nasce...»

Ma il significato dell'iniziativa non è certamente solo storico e documentario. Scrive Cesare Zavattini nell'introduzione al catalogo curato da Piero Zanotto: «La Resistenza nei nostri giorni così libri e perché camminati e una delle poche superstiti (o di sola) fonti di pensiero, di azione, di richiamo a quei mutamenti popolarmente invocati dalla cui urgenza essa stessa nasce...»

Ma il significato dell'iniziativa non è certamente solo storico e documentario. Scrive Cesare Zavattini nell'introduzione al catalogo curato da Piero Zanotto: «La Resistenza nei nostri giorni così libri e perché camminati e una delle poche superstiti (o di sola) fonti di pensiero, di azione, di richiamo a quei mutamenti popolarmente invocati dalla cui urgenza essa stessa nasce...»

Ma il significato dell'iniziativa non è certamente solo storico e documentario. Scrive Cesare Zavattini nell'introduzione al catalogo curato da Piero Zanotto: «La Resistenza nei nostri giorni così libri e perché camminati e una delle poche superstiti (o di sola) fonti di pensiero, di azione, di richiamo a quei mutamenti popolarmente invocati dalla cui urgenza essa stessa nasce...»



Da «Il grande sonno», di Howard Hawks

Emmett Sherwood, che col personaggio del gangster Duke Mantec nella Foresta pietrificata gli avrebbe fornito la grande occasione iniziale, prima sulle scene (1934) e dopo nel film (1936).

Si è detto e ripetuto che Bogart non era attore che reclamasse grandi padri: la sua forza consisteva nell'entrare in una storia qualsiasi e nell'impossessarsene naturalmente, irrobustendola con la tensione della sua personalità, arricchendola di tocchi e sguardi, bruciandola nel fuoco di un'azione tutta orizzontale, concludendola con un'autorità compatta e inorganica insieme...

re. Non scordiamo che il libro appartiene agli anni della Repubblica Spagnola e di un Hemingway uscito dalla prova del film Terra di Spagna, ossia alla fase più poligamica, ossia alla fase più politicamente consapevole dello scrittore. Come già avvertiva Tullio Kezich in un saggio del 1952 (Hemingway disarmato, in Rassegna del Film n. 3), «Avere e non avere» è stato il suo più franco impegno in termini di classe...

La nostra personale preferenza anche a tanta distanza dalla prima volta che vedemmo i due film, va a Il grande sonno. Per Acque del Sud confesseremo, a costo di scendalozzare, che apprezziamo più la seconda versione cinematografica di Avere e non avere, venuta in Italia col titolo Golfo del Messico (1950) e diretta da Michael Curtiz. Il personaggio di Harry Morgan era interpretato da John Garfield, altro attore prematuramente scomparso, di riconoscibile scuola bogartiana.

dialogare tutti alla maniera di Philip Marlowe. Esiste un altro vertimento lampante in Acque del Sud rapportato al testo di Hemingway. Cade tutta la parte «contiguo» tra Harry Morgan e la moglie, entrambi già logori frustrati, sfrenati e mortuari nelle cose del sesso. Le è stata sostituita la tipica schermaglia amorosa del scapolo rude e della femmina d'azzardo, che soltanto Hawks, a quel tempo sapeva sfruttare al di là della convenzione, caricandola di allusioni sexy e di licenze quasi impudiche. Ma è chiaro che l'ultima parola è sui due film - Acque del Sud e Il grande sonno - sono risolti sostanzialmente da Hawks e Bogart, nonostante la dignità degli ascendenti e non vanno valutati per i loro contenuti di partenza, alterati a più stratificazioni nel caso di Hemingway, come è detto, aggravati oltre il giusto nel secondo: e si che Chandler, negli intrecci, si è letta a ingarbiare per proprio conto.

Chandler comunque era scrittore che sentiva il cinema molto più di Hemingway, e vi aveva lavorato su un certo disamore, per lunghi periodi. Sapeva perfettamente che non bisognava puntare sulle storie, ma sul parlato e sulle «occasioni», da sottoporre oggettivamente al regista. Questo è il potere, anche oggi affascinante, di un testo come Il grande sonno, nato già con un occhio al cinema, ma soprattutto così inteso in ciò che accade, così incurante dei perché, così analitico in una semplice battuta, così sintetico nelle psicologie. Il film di Hawks, visualizzando lo, lo sublima senza donargli più logica o chiarezza, ma creando esclusivamente una serie di incontri stravaganti, fatali, snidati dall'incubo o dalla curiosità erotica, per venire troncati poi, ripetutamente, dal perentorio sipario di tutti i romanzi neri: il colpo di pistola.

La nostra personale preferenza anche a tanta distanza dalla prima volta che vedemmo i due film, va a Il grande sonno. Per Acque del Sud confesseremo, a costo di scendalozzare, che apprezziamo più la seconda versione cinematografica di Avere e non avere, venuta in Italia col titolo Golfo del Messico (1950) e diretta da Michael Curtiz. Il personaggio di Harry Morgan era interpretato da John Garfield, altro attore prematuramente scomparso, di riconoscibile scuola bogartiana.

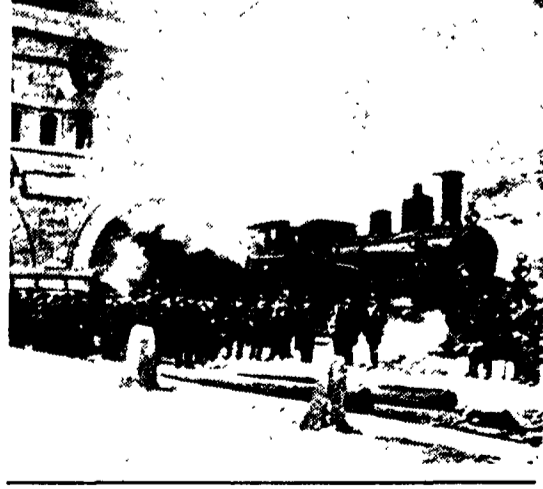
Tino Ranieri

Il più grande impianto termonucleare del mondo

MOSCA, 25. «Il lavoro compiuto da un gruppo di scienziati sovietici per creare il più grande impianto termonucleare del mondo ha fatto procedere considerevolmente la scienza sulla via che porta alla creazione di reattori per la produzione industriale dell'energia...»

È in libreria un nuovo volume della

STORIA D'ITALIA EINAUDI



IV. Dall'Unità a oggi

Tomo 10: «La storia economica» di Valerio Castronovo, «L'Italia fuori d'Italia» di Robert Paris.

1861-1975: Valerio Castronovo ricostruisce il processo di accumulazione e di ascesa dell'Italia a paese industriale in un più ampio quadro politico e sociale. Un'analisi d'insieme sul lungo periodo, fra passato e presente, alla luce di nuove interpretazioni. Il saggio di Robert Paris delinea un ritratto dell'italiano così come veniva visto dall'estero, soprattutto attraverso gli emigrati.

Un volume di pp. XIV-818 con 66 tavole. Lire 15.000.

Omar Calabrese